WWF Svizzera italiana
P. Indipendenza 6
casella postale
6501 Bellinzona

Tel: +41 (0)91 820 60 00
Fax: +41 (0)91 820 60 08
francesco.maggi@wwf.ch
www.wwf-si.ch
Offerte: CP 80-470-3

CONFERENZA STAMPA

NO al semisvincolo

Bellinzona, 22 settembre 2012

L'impatto ambientale del Semisvincolo

Secondo i dati forniti dai progettisti del Cantone, il Semisvincolo provocherà un aumento generalizzato del traffico lungo i principali assi stradali della regione, ad eccezione di Giubiasco. Si va da un minimo del 20-30%, fino ad aumenti ben più consistenti, come +50% sulla Sementina-Giubiasco, +165% su via Tatti, +80% in via Birreria, +35% sulla A2. L'aumento del traffico non porterà solo più code ma anche più rumore e più emissioni inquinanti.

Questo non è ammissibile perché lo stato dell'aria nel Cantone Ticino, quindi anche nell'agglomerato urbano del Bellinzonese, supera abbondantemente i limiti fissati dall'Oiat (Dipartimento del Territorio, rapporto sullo stato dell'aria 2012). Negli ultimi anni assistiamo addirittura a una pericolosa inversione di tendenza, con la stagnazione e la tendenza all'aumento degli inquinanti più problematici per la salute, come le polveri fini, gli NOx e l'ozono. In Svizzera, l'Ordinanza sull'inquinamento atmosferico (OIAt) non impone vincoli alle polveri più piccole (PM 2.5 e PM1) e neppure (come negli altri Stati) alle polveri ultrafini. Tuttavia, queste polveri sono ancora più pericolose delle PM10 perché penetrano nei polmoni e possono passare in circolo nel sangue. Ormai da decenni numerosi studi epidemiologici e sperimentali hanno dimostrato che le immissioni provenienti dal traffico stradale possono avere effetti negativi sulla salute, in particolare per le persone che si trovano in prossimità di strade a traffico intenso. I bambini, gli anziani, i malati cronici, come ad esempio i diabetici, o coloro che presentano malattie cardiache o polmonari sono i più toccati. Le polveri più grossolane (PM2,5) provenienti dai gas di scarico e da altri processi di combustione possono provocare infiammazioni, asma e il cancro, potendo quindi nuocere a tutto l'organismo.
Mentre le nanoparticelle (10–80 nanometri) presenti nel particolato del gas di scarico dei motori diesel possono trasportare, adsorbiti sulla loro superficie, ossidi metallici provenienti dall'abrasione dei motori, additivi e delle sostanze cancerogene. Questa caratteristiche le rende particolarmente pericolose.
Lo scorso inverno , l'ATA , in collaborazione coi Medici per l'ambiente, ha eseguito una campagna di misurazione delle polveri ultrassottili in alcuni centri urbani svizzeri, tra cui Lugano, evidenziando la forte presenza di queste ultraparticelle, soprattutto agli incroci e lungo le strade molto battute dalle macchine e il ruolo del traffico quale importante fonte.
Si veda, quale esempio, il grafico delle misure registrate a Lugano.

Immagine 22: misurazioni PN (concentrazione in numero), Lugano, 27 febbraio 2012

Concentrazione in numero delle particelle (curva rossa) e serie temporale (griglia grigia)

Foto di fondo: Google Earth

Lugano. Grafico dati microparticelle misurate il 27 febbraio 2012

Come associazione di protezione della natura e dell'ambiente è nostro dovere denunciare la qualità insufficiente dell'aria e soprattutto i pericoli per la salute delle cittadine e dei cittadini. E' nostro dovere inoltre promuovere concetti di mobilità moderni e sostenibili, basati sulle politiche alternative alla mobilità privata. In materia di risanamento dell'aria, le politiche lungimiranti e di maggior successo le hanno ottenute città che bloccano il traffico alle periferie e mettono a disposizione un adeguato servizio di trasporti pubblici. Solo così è possibile migliorare la qualità di vita, ridurre il traffico privato e migliorare l'aria all'interno di un agglomerato. Portare il traffico direttamente in centro come si vuole proporre con questo semisvincolo è concettualmente sbagliato e ottiene solo il risultato diametralmente opposto da quello auspicato da tutti (almeno a parole).

La megarotonda prevista sopra l'A2 e le 5 corsie previste in via Tatti comportano pure un impatto paesaggistico (golene del Ticino) e urbanistico molto pesante. Se realizzato, il progetto renderà Bellinzona meno vivibile e meno bella. E questo che vogliamo per il futuro dei nostri figli? E questo il modello di mobilità che vogliamo per le nostre città?

Le alternative intelligenti esistono, diciamo NO il 23 settembre al semisvincolo di Bellinzona.